



◆ **Il segretario del Ppi ieri a Palazzo Chigi**
«Il governo lavora bene, ma ci sono difficoltà politiche che dobbiamo saper superare»

◆ **Anche il leader Sdi dal capo del governo**
Boselli: sul doppio turno diciamo no
Cossutta critica i centristi: troppa fibrillazione

Tra D'Alema e Castagnetti lo scoglio della legge elettorale Il premier al lavoro per rafforzare la maggioranza

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Il presidente del Consiglio ha iniziato un giro di consultazioni con alcuni esponenti del centrosinistra per rendere concreto ciò su cui, a parole, tutti dicono di essere d'accordo: rafforzare la maggioranza, compattarla e metterla in sintonia con il governo. Ma mentre a palazzo Chigi è un via vai di leader politici, mentre anche al Colle salgono esponenti dell'alleanza (Castagnetti, neosegretario popolare e Enrico Boselli, leader Sdi) e altri incontrati bilaterali vengono registrati nella Roma politica (Castagnetti e Dini) e a Bruxelles (Prodi ha incontrato Cossiga), ciò nonostante i malumori persistono e si palesano. Per esempio Armando Cossutta, con un articolo su Rinascita, lamenta che la condizione della maggioranza «non è una cosa seria», accusando per questo i centristi di continua «fibrillazione» e dunque di mettere a repentaglio la stabilità del governo e del centrosinistra, con l'unico esito - se dovesse cadere l'esecutivo - di far vincere la destra. Boselli, che ieri per un'ora e mezza ha incontrato Massimo D'Alema, lancia accuse opposte: «La coalizione soffre per la frammentazione, ma anche della supremazia della componente di sinistra che salva solo un appendice di centro, togliendo capacità di attrazione». E poi continua: «D'Alema è il candidato premier, ma non basta, accanto a lui deve esserci una squadra che «rappresenti le diverse anime in modo visibile».

Dunque tutti vogliono maggiore visibilità. Naturalmente anche il Ppi. Pierluigi Castagnetti - che nel frattempo ha incassato la disponibilità dei suoi «avversari» per la segreteria, Dario Franceschini e Ortensio Zecchino, a collaborare nella gestione unitaria del partito - al presidente

D'Alema ha ribadito proprio questo: da piazza del Gesù non verrà mai un siluro, ci sarà un leale sostegno, ma il compromesso tra le varie posizioni, espressione delle varie componenti politiche, non deve essere il punto di arrivo, ma il punto di partenza per le scelte politiche. Cioè palazzo Chigi deve ascoltare la sua maggioranza e deve tener conto maggiormente delle forze di centro che rappresentano i ceti moderati, i quali potrebbero essere invece disorientati.

Niente di nuovo, a ben vedere, rispetto a ciò che Castagnetti ha spiegato al suo partito durante il congresso dello scorso weekend. È la sua linea politica: nessun appiattimento su palazzo Chigi o su Botteghe oscure, ma «come ai tempi di Moro riconoscimento dell'apporto delle varie componenti della maggioranza non sulla

base dei numeri, bensì sulla forza delle proposte». D'Alema, dal canto suo, ha ribadito che la coalizione è, deve essere restare, «un soggetto plurale» coeso. E così il neosegretario popolare ha deciso di partire, nel confronto con il premier, da questioni concrete che il suo predecessore,

Franco Marini, aveva lasciato un po' in ombra, riservandole al successore: cioè la finanziaria. E dunque ha proposto una ricalibratura degli sgravi fiscali in base al carico familiare. Cioè «condividiamo la scelta di destinare le risorse finanziarie alla diminuzione della pressione fiscale, ma facendoci carico di un'esigenza di giustizia. Fare parti uguali tra disuguali non è opportuno». Castagnetti su questo punto ha ribadito ciò che

aveva detto al congresso: la necessità di sostenere la natalità, come obiettivo strategico dei prossimi anni.

In due ore di fitto colloquio, definito cordiale da palazzo Chigi, molti temi sono stati toccati, ma non quello della premiership perché, ha ricordato Castagnetti, lo stesso D'Alema al congresso Ppi ha detto che «se si rendesse conto che è opportuna una candidatura diversa per primo la promuoverebbe». Del resto, ha aggiunto il segretario del Ppi, le scelte vanno fatte di comune intesa, ma «adesso il posto non è vacante».

Il capo del governo, al termine del colloquio, ha auspicato «rapporti costanti con il Ppi per valorizzare tanto il contributo dei popolari all'azione di governo quanto il ruolo di questa significativa forza politica per il rilancio della coalizione».

È così Castagnetti ha subito precisato, durante questo primo confronto, che la legge elettorale «va ridiscussa». Insomma D'Alema non può dar nulla per fatto su questa materia. Boselli gli ha ribadito di essere non per il doppio turno, bensì per il turno unico. Castagnetti gli ha detto che anche la proposta Amato-Villone va rinfacciata «alla luce delle posizioni delle forze politiche della maggioranza, ma anche del più ampio arco di forze presenti in Parlamento».

Insomma la segreteria Castagnetti comincia mettendo i piedi nel piatto delle questioni più scottanti, ma il neosegretario - che a Rimini aveva svolto l'intervento di maggior apertura verso il governo - precisa: «Il governo sta affrontando problemi piuttosto seri, sta lavorando bene. Dobbiamo superare alcune difficoltà politiche, ma credo che ci sia la massima disponibilità da parte del presidente del Consiglio per compiere tutti i chiarimenti necessari».

IN PRIMO PIANO

Referendum, torna il Comitato per il no «Consultazione già bocciata dagli elettori»

LUANA BENINI

ROMA «Arieccoci». Scherzando gli esponenti del no al referendum antiproporzionale. Sono ancora in campo, pronti alla nuova battaglia, troppo uguale a quella già combattuta il 18 aprile scorso. Combattuta e vinta, ricordano. Tant'è che il referendum, di segno identico a quello che ha iniziato il suo cammino il 30 ottobre con il deposito delle firme, allora non raggiunge il quorum. E la sua riproposizione è «illegittima», dicono, è «una violenza politica». Si sono dati appuntamento alla Camera Diego Novelli e Sergio Garavini dell'Associazione per l'unità della sinistra, Giorgio Mele e Giuseppe Chiarante della sinistra dei Ds, il segretario di Pro Fausto Bertinotti, il socialista Giovanni Crema, il forzista Giuliano Urbani, e il cossuttiano Mario Michelangeli. Ma questa volta vogliono fare non solo una campagna contro ma anche propositiva. «Se saremo costretti a combattere contro il referendum», spiega Urbani, «dovrà anche essere chiaro qual è la nostra comune proposta per un sistema elettorale che si ispira al modello tedesco. Ci sono proposte alla Camera in questo senso. Abbiamo chiesto a Violante una seduta dell'assemblea per discuterne». Urbani può contare sul sostegno «affettivo» di Berlusconi il cui cuore batte per il sistema tedesco. E sul modello tedesco gli



L'incontro tra D'Alema e Castagnetti Scattolon/ Ap-Presidenza del Consiglio

esponenti del no sembrano concordare tutti, meno Michelangeli, il quale fa osservare che «realisticamente non si può tornare indietro portando il proporzionale al 50% e introducendo uno sbarramento del 5%». Anche Mele si tiene sulle generali: «Bisogna garantire il bipolarismo coniugandolo con la rappresentatività». Su due cose gli esponenti del no puntano all'unisono: l'illegittimità di questo nuovo referendum (un referendum sullo stesso quesito non può essere riproposto se non sono trascorsi 5 anni) e la sua assurdità, perché genera una legge secondo la quale «un quarto dei deputati eletti sarebbero gli sconfitti nei loro collegi elettorali». «Una legge caricatura», afferma Novelli. E Bertinotti si interroga sui motivi dell'«accanimento» nei confronti della «piccola» quota proporzionale. Deve essere il Parlamento, sostengono tutti quanti, a fare la riforma elettorale. Pronta la replica a distanza di Mario Segni: i sostenitori del no non vogliono alcuna riforma elettorale, anzi «parlano di sistema tedesco ben sapendo che la Germania fotografa il bipolarismo esistente in quel paese e che in Italia foto-

graferebbe solo la frammentazione». Insomma, «sono i fatti a dimostrare che senza referendum non ci sarà alcuna riforma». Peppino Calderisi difende la legittimità del referendum (la mancanza del quorum è cosa ben diversa dalla prevalenza dei no) e Paolo Armadori, An, replica a Urbani. Insomma, la nuova guerra del referendum è cominciata. Del resto i tempi stringono. Secondo la legge 352 del 1970 entro il 31 ottobre la Cassazione dovrà accertare la validità delle firme e entro il 20 gennaio del 2000 la Corte Costituzionale dovrà decidere sull'ammissibilità dei quesiti. Illustri costituzionalisti si sono già espressi pro o contro. Quanto ai popolari e alla Lega che erano ben presenti nella prima edizione del comitato (e che ieri erano assenti) si uniranno presto. «Non c'è ancora stata la possibilità di prendere una decisione in merito», spiega il popolare Giuseppe Fioroni - stiamo ancora costituendo i nostri organismi dopo il congresso. Ma l'orientamento è di aderire. Sul modello tedesco il neo segretario Castagnetti ha già detto che «è l'unico che funziona» anche se si è mostrato possibilista sul doppio turno di collegio sostenuto dalla Quercia (e su cui è impostata la proposta Amato-Villone fatta propria dal governo) «se si creerà una maggioranza favorevole a questa ipotesi». Giancarlo Pagliarini della Lega spiega: «Siamo sulla stessa lunghezza d'onda del comitato del no».

MODELLO TEDESCO

«Se saremo costretti a combattere, proporremo un sistema come quello tedesco»

notti si interroga sui motivi dell'«accanimento» nei confronti della «piccola» quota proporzionale. Deve essere il Parlamento, sostengono tutti quanti, a fare la riforma elettorale. Pronta la replica a distanza di Mario Segni: i sostenitori del no non vogliono alcuna riforma elettorale, anzi «parlano di sistema tedesco ben sapendo che la Germania fotografa il bipolarismo esistente in quel paese e che in Italia foto-

SUN®

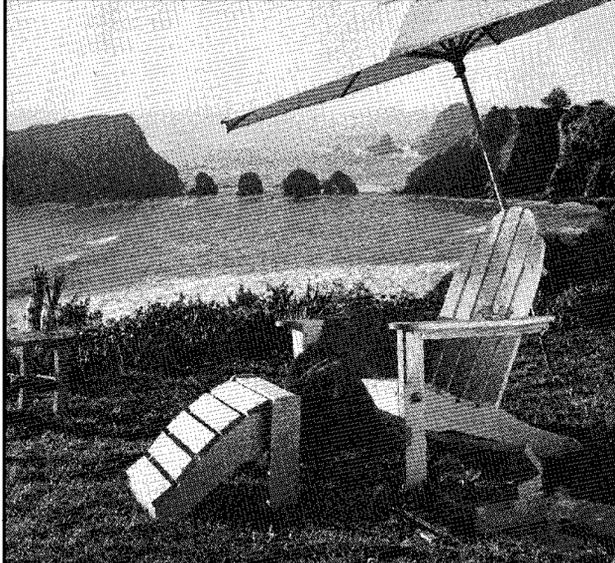


17° Salone internazionale dell'arredamento e attrezzature per esterni

8-10 OTTOBRE '99

RIMINI

Quartiere fieristico



In contemporanea:



SUNMARE®

Attrezzature e Arredamento per Stabilimenti Balneari



GIO SUN®

14° Salone del Giocattolo Estivo e dei Giochi all'Aria Aperta

Luogo: Rimini - Quartiere Fieristico
via della Fiera, 52 - Rimini

Accesso: riservato agli operatori di settore

Orario: da venerdì a domenica dalle ore 9.30 alle 18.00

Espositori: 450 di cui 85 esteri

Estensione: 43.000 mq. di superficie espositiva occupata

Padiglioni: 7. interamente occupati: "A-B-C-D-E-F-G" ("B" dedicato a SUNMARE, "E" dedicato a GIOSUN) 6 aree esterne per un totale di circa 600 mq.

SUN® SETTORI MERCEOLOGICI

- Arredi e attrezzature per esterni, mobili, articoli e attrezzature da giardino e per comunità
- Mobili, articoli e attrezzature per il campeggio, il tempo libero e lo sport all'aria aperta
- SUNMARE: attrezzature, impianti e arredi per stabilimenti balneari.
- SUN CONTRACT: Arredamenti e attrezzature per spazi esterni di pubblici esercizi e comunità.
- MOBILI SENZA CONFINI: nuove proposte per l'arredamento d'interni ottenute con materiali colorati e tecnologie utilizzate per l'arredo esterno e da giardino;
- Attrezzature per l'ambiente esterno e il paesaggio;
- Accessori per la casa e le attività domestiche;
- Coperture solari, tensostrutture, tende da sole, tende tecniche, tessuti e accessori;
- Stampa e Associazioni.

GIO SUN® SETTORI MERCEOLOGICI

- Articoli gonfiabili e accessori
- Cavalcabili
- Giochi di grandi dimensioni per asili nido, scuole materne e hotel
- Giochi per la spiaggia
- Pinne, maschere, boccagli e mute
- Palloni
- Trainabili
- Aquiloni
- Articoli per il carnevale
- Articoli per giocoleria
- Bicyclette per bambini
- Giocattoli sportivi
- Giochi a squadre e di società
- Pattini a rotelle, parallele e in linea, skate board
- Tennis da tavolo, tennis
- Altri giocattoli
- Stampa tecnica e associazioni

CONVEGNI

Venerdì 8 ottobre ore 15.00 Sala Rossa
"Dalla concessione all'impresa turistica balneare"
a cura di F.I.B.A. - Federazione Italiana Imprese Balneari

Sabato 9 ottobre ore 15.00 Sala Neri
"Precari concessionari o imprenditori? Conoscere il quadro, pretendere la certezza"
a cura di S.I.B. - Sindacato Italiano Balneari - FIBE CONFCOMMERCIO

Domenica 10 ottobre ore 11.00 Sala Rossa
"La prima certificazione al mondo per uno stabilimento balneare"
a cura di S.I.B. - Sindacato Italiano Balneari - FIBE CONFCOMMERCIO

SUN® SUN MARE® GIO SUN®

Organizzati da:

FIERE e COMUNICAZIONI S.r.l.
Via S. Vittore, 14
20123 Milano
Tel. 02/86451078
Fax 02/86453506

RIMINI FIERA
Via della Fiera, 52
47900 Rimini
Tel. 0541/711.711
Fax 0541/786.686

www.sungiosun.it e-mail: info@sungiosun.it

Ufficio Stampa: Fiere e Comunicazioni S.r.l. Tel. 02/86451187 Fax 02/86453506

Servizi: Ufficio Stampa, Sale Convegni, Sale Riunioni, Ufficio Informazioni, Ristorante, Punti Ristoro, Bar, Agenzia Viaggi, Banca, Punto internet

